

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 13 - C. C. colla Posta

Cent. 20
la copia

Sabato 17 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'attesa (larghezza una colonna; in tutte le edizioni: Telefono 36-880)
Per Italia e Colonie: ANNO L. 92,- SEMESTRE L. 46,- TRIMESTRE L. 23,-
Per l'Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici centrali agenzia posta che apr. l'ufficio.

La Commissione per l'Unione Europea riunita a Ginevra

La grande seduta inaugurale nella Sala delle Nazioni - Trentadue stati presenti - Il discorso di Briand a questo primo tentativo di coordinazione europea possono partecipare tutti coloro che vogliono sinceramente il mantenimento della pace in Europa e nel Mondo

GINEVRA, 16 pom. Nel maggior salone del palazzo della Lega delle Nazioni sono stati riuniti stamani i lavori della Commissione di studio per l'Unione europea. Alla riunione erano presenti i ministri degli Esteri. La seduta è stata dichiarata aperta alle ore 11 in punto. Presidente Briand. I preliminari della seduta che si è tenuta a porte chiuse sono stati dedicati alla lettura dei programmi dei lavori e della rapida discussione di alcune proposte di modificazione presentate ieri da vari delegati. Sbrigate queste formalità, le cui parti sono spalmate ed il pubblico ha fatto irruzione nei posti riservati e sono stati subito rimossi in modo spettacolare. Il discorso di apertura è stato letto da Briand il quale questa volta non è stato della sua consueta eloquenza oratoria. Nella sua qualità di presidente dell'Assemblea, egli si è limitato a pronunciare parole di benedizione e di incoraggiamento. L'aver parlato Briand ha avuto un effetto di calma e di serenità. Il suo discorso non era così pieno di preoccupazioni come lo fu quello passato ed è stato accolto con un grande entusiasmo. La presenza di un grande numero di uomini di stato attesta che i governi sono risolti a far fronte alle difficoltà dell'ora. Briand ha poi fatto a questo primo tentativo di coordinazione europea un discorso di incoraggiamento. Egli ha detto che la pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti.

Il disaccordo s'accentua?

GINEVRA, 16 sera. La Commissione di Studi per l'Unione europea ha fatto la sua prima seduta pubblica. La seduta è stata inaugurata dal discorso di Briand. Il discorso di Briand ha avuto un effetto di calma e di serenità. Il suo discorso non era così pieno di preoccupazioni come lo fu quello passato ed è stato accolto con un grande entusiasmo. La presenza di un grande numero di uomini di stato attesta che i governi sono risolti a far fronte alle difficoltà dell'ora. Briand ha poi fatto a questo primo tentativo di coordinazione europea un discorso di incoraggiamento. Egli ha detto che la pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti.

archivi di Paneuropa si sono arricchiti del rapporto del segretario generale sui lavori compiuti nel campo europeo dalla Società delle Nazioni e di altri rapporti che già sono conosciuti. Ciò esposto Briand ricorda che nel settembre scorso la commissione ha espresso il desiderio di essere informata dei risultati della Conferenza Doganale organizzata dalle nazioni e poiché il Presidente di quella riunione è presente a Ginevra, egli crede debba essere incitato a presentare una risposta sulla questione. Infine Briand passa a considerare una questione di forma se cioè la Commissione debba lavorare in seduta pubblica o privata e propone che normalmente le sedute siano pubbliche, ma che caso per caso si possa decidere la riunione privata. La proposta è stata accolta. Il discorso di Briand è stato applaudito ed è seguito alla tribuna l'ex ministro delle finanze olandese Colijn del quale si ricordano le recenti dimissioni dalla presidenza della Seconda Commissione per le tariffe doganali. Fino alle 12.30 l'ora ha parlato illustrando all'assemblea le difficoltà della situazione paneuropea, non escludendo il progetto stesso una volta tanto che i metodi attuali non vengono radicalmente applicati. Egli ha insistito sulla necessità della cooperazione non sulle esigenze generiche e specifiche che il progetto deve vedere soddisfatte per essere realizzato nella forma auspicata. E' inutile farsi delle illusioni, egli ha detto, noi non raggiungeremo alcun successo se non ci rendiamo conto una volta per sempre che la lotta finora battuta è falsa. Muovere allora deve essere il primo compito di questa assemblea. Le parole del delegato olandese hanno suscitato una certa impressione fra il pubblico. Sarebbe esagerato dire che abbiano destato sorpresa perché fra i presenti non vi era alcuno che sulle difficoltà di realizzazione del progetto non nutrisse le stesse idee. Ancora alle 13 la seduta continuava e si è alzata a parlare il ministro tedesco degli Esteri, Curtius.

Il disaccordo s'accentua?

GINEVRA, 16 sera. La Commissione di Studi per l'Unione europea ha fatto la sua prima seduta pubblica. La seduta è stata inaugurata dal discorso di Briand. Il discorso di Briand ha avuto un effetto di calma e di serenità. Il suo discorso non era così pieno di preoccupazioni come lo fu quello passato ed è stato accolto con un grande entusiasmo. La presenza di un grande numero di uomini di stato attesta che i governi sono risolti a far fronte alle difficoltà dell'ora. Briand ha poi fatto a questo primo tentativo di coordinazione europea un discorso di incoraggiamento. Egli ha detto che la pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti. La pace in Europa è una cosa che non si può avere senza la collaborazione di tutti.

archivi di Paneuropa si sono arricchiti del rapporto del segretario generale sui lavori compiuti nel campo europeo dalla Società delle Nazioni e di altri rapporti che già sono conosciuti. Ciò esposto Briand ricorda che nel settembre scorso la commissione ha espresso il desiderio di essere informata dei risultati della Conferenza Doganale organizzata dalle nazioni e poiché il Presidente di quella riunione è presente a Ginevra, egli crede debba essere incitato a presentare una risposta sulla questione. Infine Briand passa a considerare una questione di forma se cioè la Commissione debba lavorare in seduta pubblica o privata e propone che normalmente le sedute siano pubbliche, ma che caso per caso si possa decidere la riunione privata. La proposta è stata accolta. Il discorso di Briand è stato applaudito ed è seguito alla tribuna l'ex ministro delle finanze olandese Colijn del quale si ricordano le recenti dimissioni dalla presidenza della Seconda Commissione per le tariffe doganali. Fino alle 12.30 l'ora ha parlato illustrando all'assemblea le difficoltà della situazione paneuropea, non escludendo il progetto stesso una volta tanto che i metodi attuali non vengono radicalmente applicati. Egli ha insistito sulla necessità della cooperazione non sulle esigenze generiche e specifiche che il progetto deve vedere soddisfatte per essere realizzato nella forma auspicata. E' inutile farsi delle illusioni, egli ha detto, noi non raggiungeremo alcun successo se non ci rendiamo conto una volta per sempre che la lotta finora battuta è falsa. Muovere allora deve essere il primo compito di questa assemblea. Le parole del delegato olandese hanno suscitato una certa impressione fra il pubblico. Sarebbe esagerato dire che abbiano destato sorpresa perché fra i presenti non vi era alcuno che sulle difficoltà di realizzazione del progetto non nutrisse le stesse idee. Ancora alle 13 la seduta continuava e si è alzata a parlare il ministro tedesco degli Esteri, Curtius.

L'on. Grandi a Ginevra

GINEVRA, 16 matt. Proveniente da Roma è giunto alle 18.22 il ministro degli Affari Esteri d'Italia, on. Dino Grandi, che rappresenta il Governo italiano alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Paneuropa è una manovra francese dice la "Pravda"

MOSCA, 16 matt. Il giornale Pravda, commentando la prossima riunione per la Paneuropa a Ginevra osserva trattarsi di manovra politica francese, intesa ad assicurarsi l'egemonia continentale. Il giornale ricorda le ragioni che indussero MacDonald a peggiorare l'iniziativa francese, che incontrò debole resistenza anche da parte tedesca. La sola ad opporsi fortemente fu l'Italia fascista, che all'idea francese oppose quello della revisione dei trattati.

A proposito della Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 16 pom. Negli ambienti autorizzati si dichiara che le informazioni pubblicate da alcuni giornali relativamente alle questioni che sarebbero state trattate durante l'ultima seduta della Conferenza degli ambasciatori sono inesatte. Nessuna circolare che richiami l'attenzione dei governi firmatari del trattato di Versailles su manchevolezze della Germania ai suoi obblighi del disarmo non è stata presentata né prevista in tale occasione dalla conferenza degli ambasciatori.

TRATTATO DI ALLEANZA polacco-rumeno

BUCAREST, 16 matt. L'agenzia "Rador" dice che oggi a Ginevra fra Minorscu e Zaleski è stato firmato un nuovo trattato di alleanza polacco-rumeno.

Altri arresti in Rumenia per l'attentato all'Adverul

BUCAREST, 16 matt. Altri sette capi di associazioni nazionaliste antisemite sono stati arrestati e rinchiusi in giudizio in seguito alla nota campagna dei giornali demagogici dopo l'attentato alla sede dell'Adverul. L'Universul nel darne notizia si chiede perché un simile rigore non sia diretto contro tutte le associazioni segrete compresa la massoneria. (Radio Stefani).

LA CONFERENZA AEREA italo-austro-tedesca

MONACO DI BAVIERA, 16 matt. Si è aperta oggi la conferenza per le comunicazioni aeree tra l'Italia, la Germania e l'Austria. La conferenza si è occupata principalmente dell'organizzazione dei voli transalpini. I lavori continueranno domani. (Radio Stefani).

Finanzieri francesi a Londra

LONDRA, 16 matt. Sono giunti a Londra da Parigi alcuni delegati del ministero delle finanze e alla banca francese, venuti a risultare la visita che i rappresentanti del tesoro britannico avevano fatto a Parigi la settimana scorsa ed a riprendere lo scambio amichevole di vedute sulle questioni finanziarie, che interessano i due paesi. (Radio Stefani).

Il Governo inglese e la coppa Schneider

LONDRA, 16 matt. Il Governo ha deciso definitivamente che data la situazione finanziaria attuale la destinazione di fondi pubblici alla corsa di idrovoltanti per la coppa Schneider non è giustificata. Il Governo aveva deciso nel settembre 1929 che gli idrovoltanti delle forze aeree britanniche non sarebbero stati iscritti alla corsa, ma successivamente erano stati fatti passi perché il Governo riesaminasse la questione. (Radio Stefani).

LE VIE NUOVE DEL DIRITTO

ROMA, 16 pom. (Novus). — L'inaugurazione dell'anno giuridico presso la Corte di Cassazione e le Corti di Appello del Regno ha dato luogo, anche questo anno, a manifestazioni notevoli della scuola giuridica romana. Già S. E. Longhi, nel discorso pronunciato nella circostanza recente dell'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione, riconobbe esplicitamente la superiorità — che per noi cattolici è sovrana — della Chiesa nella legislazione intorno al matrimonio. Il riconoscimento ufficiale alla vigilia della pubblicazione dell'enciclica "Casti connubii", dimostrò come il potere giudiziario trasportato dalla scuola positiva moderna così lontano dalla dottrina religiosa e dalla legge morale, vada oggi ritrovando la via che conduce diritto ai valori spirituali. Il procuratore generale Facchini ha confermato nell'importante discorso di ieri questa verità confortante che assegna all'Italia un posto di avanguardia nel movimento ancora confuso ma generale, manifesto, e speriamo irresistibile, di ritorno della società umana verso la luce e la forza del Vangelo. Il Codice Divino che non ha mai avuto bisogno di revisioni e di aggiornamenti. Ci limitiamo a sottolineare le affermazioni che nel discorso del Procuratore generale meritano un rilievo particolare. La Religione va accolta come ispiratrice e regolatrice suprema del diritto e dell'opera della magistratura con la invocazione della protezione divina, con l'esaltazione del magistero della Chiesa, con la riconferma e ardente volontà di dare al Concordato fra la Sede e l'Italia l'applicazione integrale attraverso la legislazione e la giurisprudenza. L'autorevole magistrato ha in sintesi prospettato una visione e formulato un programma che nel pensiero e nel sentimento dei cattolici italiani trova risonanze sostanziali. "L'integrità della famiglia, la santità del matrimonio altamente rivendicata dalla parola augusta del Capo della Chiesa cattolica, la reintegrazione dei valori morali e religiosi i principi di autorità, di gerarchia e di solidarietà umana sono tendenze che ogni giorno più vanno penetrando nella coscienza del mondo civile. Essa anela ad una realizzazione di giustizia non solo nei rapporti fra gli individui e fra le classi sociali, ma anche nei rapporti fra le Nazioni perocché — nonostante i più sottili accorgimenti degli strumenti più complessi del pacifismo internazionale — non può essere senza giustizia una pace vera e duratura. In queste parole i cattolici italiani sentono non soltanto una eco del discorso natalizio e della enciclica di Pio XI, ma il contenuto antico e nuovo di una dottrina sociale ed etica che scaturisce come sorgente perenne dalla cattedra di Pietro. Il principio morale della responsabilità che è una conseguenza della dottrina filosofica del libero arbitrio costituisce, come è noto, uno dei criteri informativi ed un titolo di superiorità dei nuovi codici penali e procedimenti penali elaborati dal Ministero Rocco. Questo principio è rivendicato con fervore di consenso dal Procuratore generale nel campo della giustizia pubblica affidata alla magistratura italiana e gli suggerisce un nuovo grave attacco all'istituto della giuria popolare. La storia dei verdetti popolari è purtroppo una storia dolorosa ed in molti casi vergognosa di debolezza e di irresponsabilità. Se i rappresentanti del popolo hanno qualche rara volta, come nel processo clamoroso per la strage di Fondi, resistito vittoriosamente alle suggestioni di una parte della stampa e della remissione di abberazioni letterarie tristemente famose, il più delle volte la giuria è risultata incapace di innalzarsi alla dignità e alla responsabilità del mandato di giudicare. Occorrono per un mandato così alto una preparazione severa, il senso religioso della missione punitiva; un distacco austero dall'interesse egoistico e dai sentimenti personali; un complesso, in una parola, di virtù e di requisiti che i privati cittadini scelti con metodo insufficiente di selezione e di stolti loro malgrado dalle abitudini di vita e dalle preoccupazioni preterite, non hanno e non possono che assai raramente procurarsi nelle loro conclusioni che arriva il Procuratore Generale nel suo discorso a essere necessario ed urgente la scomparsa dell'istituto della giuria popolare condannata dalla scienza non meno che dalla coscienza del paese" può oggi, dopo una esperienza in questo campo più che esauriente, essere accettato da quanti al di fuori di qualsiasi preoccupazione partigiana sono convinti della necessità e della urgenza di riportare nella vita la disciplina religiosa e morale della responsabilità del dovere e della giustizia.

Le grandiose accoglienze brasiliane ai trasvolatori dell'Oceano

La relazione ufficiale dell'ultima tappa: Tempo buono e vento favorevole - Lo stupendo spettacolo della costa - Gli apparecchi brasiliani incontro ai trasvolatori - Il volo sincrono degli stormi e l'incontro con le navi italiane nella radiosa baia di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 16 matt. L'ultima Tappa della Crociera Aerea Transatlantica è stata compiuta con favore di cielo e mare e di vento. Il percorso di 1400 Km. esigeva un carico di circa 3600 chili, ma il decollo per le squadriglie nella stupenda insenatura della rada di Bahia è stato regolarissimo. Per oltre 4 ore la squadra aerea ha sorvolato la costa piatta ma fertilissima del medio Brasile con estese coltivazioni di canna, caffè, cotone, tabacco, con frequenti cascate di folte palme altissime contenenti nella loro chioma numerose cascate basse verdognole e infuse di nautiganti, il paesaggio muta improvvisamente in prossimità di Vittoria, cittadina tropicale che sembra sepolta tra sfioridi di Norvegia, tanto il litorale, è qui frastagliato, rotto, sparso di isole, intersecato di bracci marini e fluviali. All'altezza di Vittoria salgono verso il limpido cielo e raggiungono lo stormo italiano apparecchi brasiliani terrestri agli ordini del comandante Vidal, cui il governo della repubblica ha delegato il compito di fare scorta d'onore al Ministro Balbo. Tutto questo imponente gruppo di velivoli procede insieme, ma a quote diverse per l'estremo saliente di Capo Rio, triangolare punta oceanica dietro cui si nasconde la magica Capita. La formazione si disegna pittoresca nel cielo, al centro sta lo stormo italiano vicino e compianto, e di fianco e in lunga scia posteriore è l'aereo corteo dell'ospite Brasile. Il volo continua per altre tre ore, fino all'ingresso della baia di Rio de Janeiro che avviene alle ore 16. Lo stormo volteggia lungamente sopra la città guidata da S. E. Balbo che pilota l'apparecchio di punta, indi tutti gli idrovoltanti tricolori ammarano nella baia Botofogio gremita di pubblico plaudente. Le navi da guerra italiane entrano contemporaneamente e mentre il viceré di S. E. Balbo innalza la bandiera sparano le salve di tutti i loro cannoni.

Il "gran rapporto"

RIO DE JANEIRO, 16 pom. Il generale Balbo ha adunato a gran rapporto gli ufficiali, i sottufficiali e gli equipaggi della crociera atlantica al completo. Dato l'attento e fattosi un religioso silenzio il gen. Balbo ha letto ad alta voce l'ordine del giorno del Duce riprendendo alla fine il grido: Viva il Re! Il ministro Balbo ha fatto quindi l'appello dei camerati scomparsi e tutti hanno risposto "presente". Infine il comandante della crociera atlantica ha altamente elogiato uno per uno gli aviatori per il dovere compiuto in onore della Patria fascista e a uno a uno li ha abbracciati e bacciati. Il gran rapporto, che si è svolto in una sala riservata dell'albergo Gloria, ha segnato l'ora più intensa di commozione di tutta la crociera. I visi dei trasvolatori, adunati a sole, al vento e alle temperature oceaniche, erano rivolti di lagrime. La riunione è terminata con un possente ala al Duce. (Stefani).

Nella baja di Rio

RIO JANEIRO, 16 pom. Le "avenidas" di Rio de Janeiro sono festosamente tumultuanti di gente e bersagliate da un sole che getta sul mare il suo splendore superbo. Per chi viene dalla opposta riva dell'Atlantico, lo spettacolo di questa estate fantastica è doviziosa e tale da sfiorire. Pare impossibile che ieri il faro di Calabano dovesse dare, con la rossa luce della lampada stessa l'annuncio del maltempo. Una febbre di ansia percorre in tutti i sensi le "avenidas". Ma è ansia senza incertezze, radiosa come questo cielo. La crociera ha vinto, è finita; manca la testimonianza visiva della sua vittoria, ma essa è presente, vissuta in anticipo, prima ancora che lo stormo si affacci sul panorama di Rio. Le onde di gente in attesa si sono moltiplicate con ritmo di letizia travolgente, a mano a mano che i giornali locali lanciavano, su cartelli di dimensioni imponenti, la notizia del passaggio aereo nei paesi costieri. Verso il mare Gli apparecchi italiani si avanzano superando la costa con rapidità leggera come un fazzo di di sopra le case dei paesi brasiliani. Prados, Alcobaca, Caravelas... Finalmente, la radio fa giungere, precedendo quasi a fatica il volo in un inseguirsi di telegrammi che dà le vertigini, il nome di Vittoria. Vittoria è a due ore da Rio. Allora, Rio vibra sotto l'impressione netta e abbagliante, che la corsa dei velivoli ha già superato l'orario di velocità prevista; che l'arrivo è imminente. E' d'improvviso, si vede una cascata di folle e di velivoli, gettarsi verso le sponde del mare, specialmente in direzione della baia di Botafogo, punto di ammarco degli aerei. Ma non sono soltanto le Avenidas, che bruciano di sole e di ardore entusiastico. Nello stesso tempo che esse sono ricoperte dalla marea della folle, brulicano di gente le colline; e sul Pao de Assucar dominante la rada le funiculari salgono e scendono, stracariche senza pause di arresto, ondeggiando nell'aria come navicelle funiculari; sulla punta della collina un tricolore enorme, e altri drappi coi colori dell'Italia e del Brasile gettano il loro evirato da tutte le finestre delle case di Rio, rotolando alle ali che tra poco solcheranno il cielo come altre ali. Nella baia di Botafogo sono radunate tutte le maggiori autorità di Rio. Godranno la meraviglia dell'arrivo dalla tribuna del Club das Regatas.

Autorità e carovane

Notiamo l'ambasciatore d'Italia, il ministro degli Esteri Mello Franco, il ministro della Guerra Leite, quello della Marina De Castro, quello delle Comunicazioni Heck, quello dei Lavori Pubblici Collor. Il comandante Tavares, rappresentante il Presidente del Governo Provvisorio, Vargas. Tra i prelati spicca la simpatica figura del Vescovo, S. E. Mons. Lari. Veniamo a sapere che il presente

Contemporaneamente le artiglierie delle navi brasiliane e delle fortificazioni della città hanno sparato anche esse salve in onore degli interpidi aviatori italiani. Il Ministro Balbo e gli aviatori sono stati ricevuti dall'Ambasciatore d'Italia e dalle Autorità Brasiliane ed hanno fatto in città un ingresso trionfale, tra alti di popolo in delirio. Una enorme folla ha accompagnato S. E. Balbo e gli aviatori fino all'albergo "Gloria" dove sono alloggiati. Le automobili recanti il Ministro e i trasvolatori italiani non hanno dovuto procedere lentissimamente tanto era la folla che faceva restare attorno ad essi acclamando entusiasticamente. Allorché S. E. Balbo, seguito dagli ufficiali è entrato nell'albergo una folla grandiosa fra la quale si notavano migliaia di italiani si è raccolta dinanzi all'edificio che ha continuato ad acclamare gli interpidi aviatori per lungo tempo.

Rispondono tuonando i forti di S. Giovanni, di Santa Cruz, di Capambana. Seguono la squadriglia verde, la rossa, la bianca. Lo sbarco a terra dei velivoli è rapidissimo. Nel concerto delle acclamazioni che non cessano, riaccentandosi più forti ogni volta che paiono affievolirsi, spiccano, con una musicalità commovente, le acclamazioni in lingua italiana. Gridano «evviva», e hanno negli occhi forse, il velo del pianto, i nostri lavoratori accorsi a Rio dal Paraguay, dall'Uruguay, e dall'Argentina e dal Cile. Operai manuali, commercianti geniali del genovese, sardi una volta pastori e oggi magari piccoli proprietari di fattorie, professionisti, umili e nobili, arricchiti e rimasti poveri. Quanti siano non importa. "Sono qui!", Sono qui in nome di tutta l'Italia. Gli equipaggi sbarcano qualche minuto dopo il loro comandante. Le frenesie della calca li accerchia, li sospinge. La distesa di Rio, echeggiante di grida, rombi, battimani — un impeto sofferto che ci resterà nel ricordo, incancellabilmente — si tempera di lumi. Lumi di terra, di mare, sulle colline e sui tetti, in una conorde fantasmagoria. E' prodigio che, nella calca, si sia potuto aprire una strada al corteo dei velivoli. Sono a fianco di S. E. Balbo i rappresentanti del Governo brasiliano e del corpo diplomatico, l'ambasciatore d'Italia con l'ambasciatrice, i consoli generali d'Italia a Rio, Sao Paulo, Curitiba, le notabilità delle colonie italiane di San Paulo, Buenos Aires, Montevideo. A stento cordoni delle truppe e della polizia arginano la folla. Il Balbo con i suoi compagni di volo è stato accompagnato all'albergo Gloria dove il pellegrinaggio di gente che vuol vedere gli arrivati, farsi regalare un autografo ecc., è tenuto sino ad ore tarde, e da ogni tanto luogo ad entusiastiche manifestazioni. In esse, abbiamo colto, con gratitudine, un canto di fanciulli italiani; e poi le espressioni più entusiastiche all'indirizzo della nostra terra, le congetture più ardite per l'avvenire dell'amicizia italo-brasiliana; le indiscrezioni sfolgorate sulle feste che domani cominceranno.

Dichiarazioni del generale Balbo ai giornalisti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 16 pom. Il generale Balbo ha ricevuto in serata i giornalisti brasiliani all'Hotel Gloria. Egli si è detto innanzi tutto commosso della fraterna affettuosa accoglienza del popolo brasiliano e della colonia italiana. Ha aggiunto che volando sopra Rio de Janeiro aveva visto la moltitudine animarsi lungo il parapetto dell'insenatura di Botafogo e sulle colline e questo spettacolo gli aveva dimostrato meglio di ogni altro, la simpatia con la quale il popolo del Brasile aveva accompagnato e accolto la crociera. La città è la baia, viste dall'alto, acquistano — ha detto il ministro — aspetti ancora più meravigliosi ed egli può dire di non aver visto mai spettacolo più grandioso. Il Capo della crociera ha dichiarato inoltre che l'impresa è finita con l'arrivo nelle acque di Rio de Janeiro e che oggi egli assolveva all'incarico affidatogli dal Capo del Governo consegnando un suo messaggio al Presidente della Nazione brasiliana. Riferendosi agli incidenti di Bolama il generale Balbo ha notato che purtroppo, partiti in cinquantasei, i trasvolatori erano arrivati in cinquantuno, avendo pagato un grande tributo all'Oceano; ma gli aviatori, nel momento che si accingono a grandi imprese, sanno di dover affrontare gravi pericoli. La trasvolata, — ha concluso il gen. Balbo — ha dimostrato l'alta efficienza dell'industria aeronautica italiana. I rappresentanti della stampa brasiliana hanno tributato, dopo queste dichiarazioni al generale Balbo una entusiastica dimostrazione. (Continua in sesta pagina)

Verso l'anniversario della "Rerum Novarum,"

Per una coscienza sociale

I cattolici italiani converranno con quelli di ogni parte del mondo in pellegrinaggio a Roma per affermare ancora una volta il magistero della Chiesa anche in materia sociale, per celebrare il quarantennario dell'Enciclica di Leone XIII, la quale, affidata a basi eterne, conserva, sopra a tutte le teorie umane, una perenne attualità, una perfetta aderenza anche alla nuova realtà che il rapido cammino della civiltà odierna prepara, distrugge e rinnova.

La situazione dei cattolici italiani è però ben diversa da quella dei cattolici di tutti gli altri paesi. Le profonde trasformazioni politiche ed i nuovi ordinamenti sociali non consentono l'attività diretta che altrove si svolge viva ed intensa.

Ed è innegabile che questa inerzia ha attutito nei cattolici italiani quella che chiameremmo la coscienza sociale, cioè, la sensazione, l'interessamento appassionato per i problemi sociali.

La reazione che è seguita contro gli eccessi del bolscevismo è stata, per molti tra gli stessi cattolici, non solo positiva e sociale, ma anche spirituale. Gli errori, i pericoli, le ingiustizie create dall'organizzazione per la lotta di classe hanno provocato una speciale fobia di tutte le organizzazioni e di tutte le forme di attività sociale. Il crollo materiale e morale di tutta la costruzione sovversiva, ha segnato per alcuni tra gli stessi cattolici la fine di questa coscienza sociale, ha travolto dinanzi alla loro mente anche alcuni concetti non di lotta, ma di conquista, non di prepotenza o di violenza, ma di giustizia, di armonia sociale.

Gli stessi pionieri della nostra dottrina sociale, quelli che lavorano senza compromessi né deviazioni, con cristiana purezza di intenti, sono oggi dimenticati, quasi che la loro attività sia stata, se non un errore, almeno una deviazione inopportuna dal campo dell'Azione Cattolica.

Questa condanna generica manca evidentemente di carità. E mentre noi cattolici dobbiamo giudicare con carità gli stessi avversari, dobbiamo parimenti giudicare i compagni di lavoro e di fede, anche se avessero eventualmente trasmodato, quando essi siano stati guidati dalla sincera luce del nostro ideale.

Purtroppo prevalgono gli interessi di classe, cosicché è talora ben meritato il rimprovero degli avversari che notano i segni evidenti di contraddizione tra il principio che ci ispira e la pratica individuale applicata.

E' perciò necessario, oggi più che mai, formare nei cattolici italiani iscritti o no alle organizzazioni di azione cattolica, una coscienza sociale individuale, togliere questa insensibilità, questa indifferenza ai problemi sociali, richiamarli ai doveri della giustizia sociale, a quel senso vivo e vitale di collaborazione sociale che nessun ordinamento può, per quanto perfetto, potrà mai dare, e che sarà sempre un provvisorio compromesso, un fallito armistizio nella lotta di classe, finché non sarà ispirata dalla giustizia e dalla carità dell'Evangelio.

Occorre poi ricordare che il dovere dell'azione sociale non è cessato nei cattolici italiani, col mutare dell'ordinamento sociale, che la loro attività non si esaurisca nella "singolare possibilità di creare organizzazioni ispirate alla loro dottrina sociale, ma che il dovere personale dell'attività si assuma altre forme. Anzi essa è tanto più viva, tanto più disinvolta, tanto più meritoria, quanto più umile e priva della gioia di immediati successi temporali, tanto più alta quanto più si avvicina alla e silenziosa spiritualità per conquistare l'anima.

Il discorso del S. Padre Pio XI che commemorava la "Rerum Novarum" il 14 Maggio del 1926 subito dopo l'inizio legislativo del nuovo ordinamento sociale in Italia, ha ribadito la linea di attività e di ideale che la deve guidare.

I cattolici italiani devono portare con leale franchezza il loro pensiero negli istituti e nell'ambiente in cui vivono, devono dare il loro efficace contributo perché essi realizzino sempre più quella giustizia e quella carità, la dottrina sociale della Chiesa.

L'affermazione già fatta nella "Rerum Novarum" e ripetuta da Pio XI del diritto che padroni e lavoratori cristiani possano riunirsi in associazioni ispirate al loro pensiero, resta chiara indicazione di una adamantina fermezza da rinviare, che nel carattere della Chiesa, è un dato di verità eterna. La nostra attività che si svolge nella realtà che viviamo è documento di quella stabilità di metodo con cui la Chiesa esercita il suo apostolato.

Ma, appunto per il metodo attuale di attività in Italia, occorre la formazione di una coscienza sociale individuale.

Questa, più che nello studio di tutte le diverse teorie di tutti i diversi aspetti della questione sociale, si forma sui principi di giustizia e carità, sui doveri di classe, sullo spirito di sacrificio, sul senso di dignità della nostra missione, sulla sincerità ferma della nostra fede, ma anche sulla coerenza della nostra vita e delle nostre opere.

L'avversione che alcuni tra i cattolici dimostrano verso la nostra passata attività sociale o verso quella tuttora svolta dai cattolici stranieri, è sintomo di una ignoranza della nostra dottrina sociale; peggio, talora, è simbolo di un ingiusto egoismo di classe.

Ricordiamo che la giustizia sociale, la cristiana è immutabile, non si regola né si limita, né si estende col variare delle circostanze; non è soggetta alla legge della domanda e dell'offerta sul mercato del lavoro, ma al dovere della fratellanza e della carità.

La dignità di appartenere alla Azione Cattolica ci impone speciali doveri, tra i quali, anzi, tra i primi, questi doveri sociali. Ed è perciò opportuno che una coscienza individuale ed una vigile disciplina ne regolino la applicazione, cosicché i cattolici organizzati siano veramente i migliori tra i professionisti, tra i commercianti, tra i proprietari di case o di terreni, tra gli industriali, tra gli operai, impiegati e contadini; che le istituzioni nostre rispettino la dottrina a cui si ispirano, quella che quest'anno, con tanta solennità, riavverremo.

L'esser stato i cattolici tra i primi nel mondo a realizzare senza lotta e senza violenza molte conquiste sociali, non vuol dire chiudere il ciclo di queste giuste rivendicazioni, né arrestare l'ascesa sociale e cristiana dei lavoratori. Soprattutto, accanto ad un equo concetto di solidarietà e di assistenza tra i cattolici milanesi, occorre vi sia nelle aziende e nei rapporti sociali quello spirito di fraterna carità che talora colma le differenze di classe. Padroni e lavoratori cristiani siano legati da quel vincolo rispettivo di solidarietà.

La bufera indiana continua. Incendi, conflitti e ribellioni. LONDRA, 16 sera. Anche oggi sono giunte notizie di episodi sanguinosi avvenuti nella giornata di ieri in India. Da Rangoon si segnala che ribelli birmani asserragliati nella jungla di Tharawaddy, hanno compiuto due nuovi colpi di mano incendiando due villaggi, le cui popolazioni recentemente si erano rivolte alle autorità inglesi per averne protezione. I ribelli hanno incendiato numerose case, ucciso 36 persone e saccheggiato completamente i depositi di derrate alimentari. Gruppi di indigeni sono stati fatti prigionieri e trascinati nella jungla. Squadre di polizia si sono date alla caccia dei rastrellatori ancora senza risultato.

Ad Amedabad un corteo nazionalista ha sfilato con bandiere tricolori. La polizia è intervenuta e ne è seguito un conflitto durante il quale 134 persone sono rimaste ferite. Analoghi incidenti si segnalano da altre città dell'India.

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

La conferenza indiana della "Tavola Rotonda" terminerà lunedì i suoi lavori con una seduta plenaria nella quale il Premier Mac Donald terrà le attese dichiarazioni sulla politica del Governo. Ieri non è stata ripresa la riunione privata dell'altra sera nella quale si era fatto un nuovo tentativo per risolvere la vertenza delle minoranze. Il sotto comitato delle minoranze terrà la sua riunione il

La conferenza della "Tavola Rotonda", agli sgoccioli.

LONDRA, 16, pom.

uale paternità che è la prima base della collaborazione sociale.

Quelle giuste conquiste che tuttora attendono di essere realizzate diventino realtà, esemplare nei rapporti tra i cattolici, siano il frutto di una vera coscienza sociale.

Le stesse disposizioni legislative che i cattolici italiani ancora invocano, ad esempio, per il riposo festivo possono diventare immediata realtà per conto nostro. E se qualche contratto di lavoro non rispetta tuttora le festività religiose, ci impedisce ai commercianti ed ai datori di lavoro cattolici di rispettarle per conto loro, a costo di sacrificio?

E chi tra i cattolici negherebbe un tal caso un segno di solidarietà e non vorrebbe perciò favorire, preferire in tutti i modi quei commercianti, quei datori di lavoro che rispettano il precetto cristiano? L'esempio trascina.

Mentre riavverremo solennemente l'adesione alla dottrina sociale cristiana, formiamo la nostra coscienza sociale, così che anche oggi si possa ripetere di noi come dei primi cristiani « guardate alle nostre opere ».

La prima, la più bella realizzazione sociale, sarà quella della nostra cultura, quando lavoratori e datori di lavoro, in rappresentanza delle classi affratellate, potranno, con pura coscienza, con sincerità di accento, intonare il canto della pace sociale.

G. Marchisone

L'EPISCOPATO per "L'Avvenire d'Italia,"

L'Ecc.mo Arcivescovo di Reggio Calabria

Stimatissimo Sig. Direttore, Unisco la mia benedizione a quella dei più autorevoli dell'Episcopato italiano, per "L'Avvenire d'Italia", che oggi rappresenta il giornale pienamente cattolico, degno di entrare in tutte le famiglie cristiane.

Certo, con a capo Lei, fervente cattolico e anima di apostolo, ci è da sperare molto dal giornale che lo da anni legge e ammiro, e se sarà veramente un giornale autorevole dell'Azione cattolica, esso potrà far bene assai alle nostre parrocchie. I dirigenti dell'Azione Cattolica hanno, è vero, Riviste e Periodici che sono il loro organo ufficiale, ma questi non tutti entrano nelle nostre Parrocchie, per rendere più popolare, dico familiare la Parola del Papa e la Direttiva della Santa Sede. Potrà, per ciò, "L'Avvenire d'Italia" venire a noi come un prezioso aiuto, in questo apostolato al quale Clero e Laici sono chiamati dal Vicario di Gesù Cristo.

Solo questo, però, ci aspettiamo in Reggio e nella Calabria nostra, che "L'Avvenire d'Italia" non ci arrivi un giorno dopo degli altri giornali di Roma e di Napoli, come oggi avviene, con tanto danno della stampa cattolica.

Cn sensi di stima sincerissima, La Benedico.

Devotissimo in G. C.

CARMELO GUJA

Arcivescovo di Reggio Calabria

L'Ecc.mo Vescovo di Pistoia

Ill.mo Sig. Direttore,

Ne rinnovare la mia associazione al valoroso "L'Avvenire d'Italia", esprimo la mia soddisfazione per questo nuovo periodo di vita più vigorosa e più intensa del nostro giornale, ed insieme assicuro della mia viva premura ed impegno nel raccomandarlo ai miei Clero ed ai Cattolici della mia Diocesi.

Con vive congratulazioni e con i migliori auguri mi abbia devotissimo.

GABRIELE VETTORI

Vescovo di Pistoia e Prato

L'Ecc.mo Vescovo di Pinerolo

Mentre mando il mio abbonamento benedico di cuore questo

valorevole giornale facendo voti che la iniziativa dell'Avvenire sia bene accolta e trovi numerosi sostenitori anche nella nostra regione piemontese, che da troppo tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Devotissimo in Corde Jesu

GAUDENZIO, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Cagliari

Mentre rinnovo l'abbonamento al nostro giornale "L'Avvenire d'Italia", mando un plauso all'opera costante che esso ha svolto e svolge per la difesa dei principi cattolici, senza trascurare tutto quello che, sempre nell'ambito delle leggi, può rendere apprezzato e desiderato il giornale.

Però faccio voti che l'Avvenire trovi festosa accoglienza in tutte le famiglie dei miei concittadini e che questi, riconoscendo la stampa un vero apostolo, lo sostengano efficacemente, senza misurare sacrifici.

GIUSEPPE VENTURI, Ves.

Cagliari, Palazzo Vescovile.

L'Ecc.mo Vescovo di Pontremoli

Ill.mo Sig. Direttore,

Mentre mi prego inviare alla S. V. Ill.ma la mia modesta offerta di lire cento come quota d'abbonamento (per il 1931) al quotidiano nostro "L'Avvenire d'Italia", sono oltremodo lieto di poterLe significare che, dopo un convegno indetto in Pontremoli per l'Azione Cattolica e per la buona stampa, presentemente presieduto da Sacerdoti, si nota con piacere un risveglio salutare nel Clero e nei Cattolici tessarati per la lettura e per la propaganda onde aumentare gli abbonamenti al detto giornale, oggi veramente ben fatto per la forma, per la sostanza e per la copia grande di notizie.

Con i migliori auguri a Lei, Direttore elettissimo, e a Carlo "Avvenire", per una sempre maggior copia di grazie e benedizioni, invoco su la S. V. il giornale suo e dei suoi collaboratori e più eletti fautori del Cielo.

Gradisca i miei reverenti ossequi con i quali, nel nome soave di Gesù, del Quale oggi facciamo la Festa, goda professarmi della S. V. devoto.

GIOVANNI SISMONDO

Vescovo di Pontremoli

LO STATO DELLE NEVI

ROMA, 16 matt.

La Federazione italiana dell'assurismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Nevosità sereno cent. 20 farinosa, Valombrosa coperto cent. 5 soffice, Crocedaena sereno cent. 15 gelata, Roccaraso nuvoloso cent. 25 gelata; Aremogna nuvoloso cent. 85 farinosa, Norcia coperto cent. 15 gelata, Pizzo Formico sereno cent. 40 buona, Bardonecchia sereno cent. 40 farinosa, La Thuile cent. 45 farinosa, Abetone coperto cent. 20 farinosa, Pontedilegno sereno cent. 40 farinosa, Tonalè sereno cent. 80 farinosa, Bolognola coperto cent. 35 sciabile.

Un nuovo finanziamento alla Società Migiurtina

ROMA, 16 matt.

Sono state distribuite a Montecitorio varie relazioni e disegni di legge tra le quali quella del Ministro delle Colonie General De Bono per l'autorizzazione al Ministro delle Finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla Società Migiurtina. La relazione rileva come tale società si sia trovata nell'urgente necessità di ottenere un nuovo finanziamento di 20 milioni per condurre a termine gli impianti delle proprie saline di Hafun in Somalia e quindi iniziare la fase produttiva. Già in precedenza le sono stati concessi mutui per la somma complessiva di L. 50 milioni direttamente dallo Stato o dallo Stato garantiti. Giova però rilevare, aggiunte le relazioni, che la nuova operazione non grava sul pubblico erario e nemmeno richiede una ulteriore garanzia statale, ma viene soltanto a modificare i rapporti intercedenti tra la Migiurtina e lo Stato.

La relazione continua rilevando che la nuova organizzazione creditizia mentre consentirà alla società di far fronte all'epoca fissata alle prime spedizioni del prodotto e a quelle successive, costituisce anche una notevole garanzia per lo Stato medesimo, che si trova impegnato per somme rilevanti nell'impresa di Hafun e che ha ogni interesse a evitarne la caduta e a sostenerne la attività.

Franchigia postale per gli insegnanti di Milano

ROMA, 16 matt.

L'on. Chiarantini ha presentato una interrogazione al Ministro delle Comunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno disporre che la franchigia postale, di cui usufruisce il corpo d'azione delle scuole popolari di Milano, sia estesa anche agli insegnanti per l'invio di libri alle biblioteche di dette scuole.

Il concorso per la stazione enologica di Firenze

ROMA, 16 matt.

Con ordinio provvedimento è revocato il decreto ministeriale 19 luglio 1930, col quale venne aperto il concorso per il posto di direttore straordinario della R. Stazione enologica agraria di Firenze.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Un nuovo finanziamento alla Società Migiurtina

ROMA, 16 matt.

Sono state distribuite a Montecitorio varie relazioni e disegni di legge tra le quali quella del Ministro delle Colonie General De Bono per l'autorizzazione al Ministro delle Finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla Società Migiurtina. La relazione rileva come tale società si sia trovata nell'urgente necessità di ottenere un nuovo finanziamento di 20 milioni per condurre a termine gli impianti delle proprie saline di Hafun in Somalia e quindi iniziare la fase produttiva. Già in precedenza le sono stati concessi mutui per la somma complessiva di L. 50 milioni direttamente dallo Stato o dallo Stato garantiti. Giova però rilevare, aggiunte le relazioni, che la nuova operazione non grava sul pubblico erario e nemmeno richiede una ulteriore garanzia statale, ma viene soltanto a modificare i rapporti intercedenti tra la Migiurtina e lo Stato.

La relazione continua rilevando che la nuova organizzazione creditizia mentre consentirà alla società di far fronte all'epoca fissata alle prime spedizioni del prodotto e a quelle successive, costituisce anche una notevole garanzia per lo Stato medesimo, che si trova impegnato per somme rilevanti nell'impresa di Hafun e che ha ogni interesse a evitarne la caduta e a sostenerne la attività.

Franchigia postale per gli insegnanti di Milano

ROMA, 16 matt.

L'on. Chiarantini ha presentato una interrogazione al Ministro delle Comunicazioni, per sapere se non ritenga opportuno disporre che la franchigia postale, di cui usufruisce il corpo d'azione delle scuole popolari di Milano, sia estesa anche agli insegnanti per l'invio di libri alle biblioteche di dette scuole.

Il concorso per la stazione enologica di Firenze

ROMA, 16 matt.

Con ordinio provvedimento è revocato il decreto ministeriale 19 luglio 1930, col quale venne aperto il concorso per il posto di direttore straordinario della R. Stazione enologica agraria di Firenze.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Siracusa, Taranto, Treviso, Viterbo, Alessandria, Capri, tempo si trova senza l'aiuto grandissimo della stampa quotidiana cattolica e che ancora attende la soluzione definitiva della importante questione. Con ossequi.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra

ROMA, 16 matt.

Il Comitato nazionale degli orfani di guerra, riunitosi sotto la presidenza del senatore Nunziante, ha approvato i bilanci preventivi 1931 dei comitati provinciali di Asigro, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Cosenza, Foggia, Firenze, Fiume, Grosseto, Imperia, Matera, Padova, Palermo, Favia, Perugia, Pisa, Potenza, Salerno, Sassari,

L'arrivo degli idrovolanti italiani a Rio Janeiro e le fortunate fasi dell'ultima tappa

Il messaggio del Capo del Governo ai valorosi trasvolatori

RIO DE JANEIRO, 15
Alle ore 15,30 (ora brasiliana) gli apparecchi della squadra atlantica sorvolano la città di Rio de Janeiro fra le acclamazioni di una immensa folla. (Stefani).

RIO DE JANEIRO, 15
Alle ore 16,48 gli 11 apparecchi della squadra atlantica al comando di S. E. il generale Balbo hanno regolarmente ammarato nella baia di Rio de Janeiro. (Stefani).

La bella impresa è compiuta. All'ultimo essa si è svolta nel costante contrassegno dei criteri che l'avevano ispirata: regolarità, multilateralità, resistenza. Il valore di questa crociera, lo abbiamo già visto, era assolutamente dissimile a quello delle molte imprese individuali come da ogni altro tentativo gestito di improvvisazione di pretesa audacia.

Non era il successo della volontà singola soltanto — elemento troppo fragile e bisognoso di appoggi accidentali e problematici — ma una conquista d'insieme, una prova di preparazione e di valore collettivo, nuova pietra d'angolo nella conquista più lenta, ma più importante del progresso razionale, metodico e, fin dove è possibile, prudente.

Questo nulla toglie, ben s'intende, al valore giovanile, alla grandezza dei rischi come a tutti gli elementi voluttuari e imprevedibili dell'impresa. Ma l'uno e l'altro, di questi aspetti, associati insieme, conferiscono al gesto un significato che non potrebbe essere esauriente.

L'Italia ha dato la sua prova: dopo anni di sforzo e di preparazione ha dimostrato di possedere dei cieli prima che un'arma, soprattutto un complesso di organi tecnici, e di competenze umane, che possono garantire un largo avvenire alle comunicazioni pacifiche, strumento di avvicinamento, di conoscenza e quindi di pace fra i popoli.

Onore ai valorosi! La bianca bandiera dei cieli, la Vergine che assiste agli ardimentosi vibrati alle ali gagliarde, benedica questa nuova vittoria. La lunga tappa è stata segnata di frequenti giorni e di pause dello spirito. Essi sono pur troppo segnati di lutti.

Vivano i cari caduti nello spillo degli italiani, vivano nelle tradizioni e nelle memorie! Il popolo italiano è con loro e coi giovani che hanno vinto.

Verso la meta
(M. S.). Bisogna anzitutto comprendere cosa può significare Rio de Janeiro, meta definitiva di una crociera aerea iniziata ad Orbetello degli equipaggi che hanno percorso diecimila-trecento chilometri di mare con la trasvolata atlantica.

Bisogna anzitutto comprendere questo, ripetuto, per immaginare il tale entusiasmo i nostri avi hanno preso possesso dei loro apparecchi, qui nel mare di Bahia, appena il Comandante ha dato l'ordine di partenza.

Bahia è l'ultimo sospiro d'una vita iniziata un mese fa e che fra di finire. Vita generosa, ma che si sacrifica di tale fatta non può abituarsi, densi logici e giusti.

Così i quarantotto uomini della crociera, convinti come sono d'aver adempiuto il loro dovere, sono rimasti nervosi, per divorare l'ultima tappa: la meta che offre loro un'ultima effusione d'affetto.

"Pronti... via!"
Il piccolo porto di Bahia è disposto ad agevolare, sia pure a malincuore, la famosa partenza. Non mancano che gli ultimi complimenti e mentre questi si scambiano le autorità sul molo esagerano la prima a base di cifre. Non meno che è cosa di cattivo gusto originale il ritenere molto.

Ogni apparecchio della crociera è stato disordinato da Orbetello a Bahia per giungere a Rio de Janeiro 14440 km di marcia che moltiplicati per il numero degli apparecchi (11) danno una modesta cifra di 158.840 Km. In questo totale non è compreso l'olio e l'acqua che sommano complessivamente a 12.360 Kg.

Finalmente, ecco il solito ordine che si ripete monotono ed uguale per la settima volta: Elie in molo. Pronti... Via!

I motori intonano la ormai comune e asordante canzone d'ordinanza: le eliche straziano nel vuoto ontime come sono, di tagliare l'aria con un sibilo veloce; gli scarichi rombano sull'acqua moscia, salendo, si rincorrono; le scie affrettate s'intrecciano per formare una schiuma sola in bollore di gioia.

La sintonia si allarga col prendere quota, il cielo ferito si abbandona al mare della baia, rimpiocchiano, pare una bocca aperta in un giungla di meranti.

Le piccole cose della terra si accalcano, rotolano, si smintuzzano a quando non ha inizio il volo normale: fianco a fianco, a distanza millimetrica, dodici corpi in un sol corpo in bilico tra terra e mare sul filo della rotta.

Film panoramico
Ecco il film panoramico del Brasile in nulla e per nulla diverso da tutti i film aerei girati per lungo e per largo nell'uno e nell'altro continente. Tutte le cose, anche le più straordinarie, viste da una determi-

nata altezza perdono di valore e si dissolvono ogni aspettativa. Si sorvola in questo istante il magnifico porto Camamu e abbiamo lasciato alle spalle Capo Morro, San Paulo, l'isola Boipeba, Rio Una, Rio Tinharé, Rio Iguaçu e finalmente Rio Acurahi che lambisce la piccola città di Camamu.

Così ciarlano si sono percorsi 108 Km., una iniezione: quaranta minuti di volo.

Proseguendo la costa, continua bassa e sabbiosa fino a Capo Tromba Grande, dopo di che per circa 200 miglia fino a punta Baleine la riva si mantiene di media altezza con colline sparse interrotte da numerosi corsi d'acqua. Alla fine del più importante di questi si trovano ancoraggi come S. Giorgio, Cos Leões, alla foce del Rio Belmonte e a Porto Sagua, alla foce del Buranhon, che dista oltre 220 Km. da Camamu.

Cinquanta miglia a Nord di Capo Baleine si trova punta Carumbá tutta circondata dalle grandi scogliere di Iacolumini. Di fronte è l'arcipelago delle Abrolhos, formato da banchi corallini emergenti sin sopra a tre metri, e da un gruppo di isole situate a circa 30 miglia a Sud-Est del Capo, formanti una insenatura riparata dai venti del primo, secondo e quarto quadrante. Nel punto più alto dell'isola S. Barbara è situato un faro su torre circolare a strisce bianche e nere.

Da punta Baleine la costa piega a Sud-Ovest e a tre miglia circa s'incontra la foce del Rio Caravelas con la città omonima, sulla riva sinistra, a cinque miglia nell'interno. Il fiume è largo 300 metri ed offre un buon ancoraggio. Caravelas s'erge 210 Km. di distanza in linea d'aria da Belmonte.

Continuando per Rio Doce, per circa 120 miglia, la costa è bassa, uniforme, senza insenature e non solo dei corsi d'acqua di qualche importanza. A venti miglia più a Nord, nell'interno, sono numerosi laghi, alcuni dei quali comunicano col mare per mezzo di canali dalle rive paludose, senza vegetazione e disabitate.

La grande metropoli
Volando per quaranta miglia ancora si raggiunge la baia di Espírito Santo che è la più grande rifugio naturale esistente nel corso di questa tappa. Essa è costituita dalla foce comune di tre fiumi dei quali il più importante, il Rio S. Maria, circonda con i suoi due bracci l'isola di Vittoria. Nella parte Sud dell'isola è la città capitale dello stato di Espírito Santo, la quale conta 20.000 abitanti, dista 130 Km. da Caravelas ha un ottimo porto e comunicazioni ferroviarie e cavi sottomarini con Rio de Janeiro.

Raggiunta la punta Perito la costa si fa bassa e boscosa fino a Capo S. Thome, 130 Km. più a Sud, sovrastata la città di Benevenuto nella baia omonima, si giunge a San Joao de Barra su uno dei bracci del Delta del fiume Parahiba che a 25 miglia nell'interno bagna l'industria città di Campos. Sul continente si susseguono gruppi di montagne con vertice aguzzo, guglie, spigoli vivi che raggiungono fino all'altezza di 2000 metri circa.

Proseguendo verso punta Imbitiba, per un lunghezza di cinquanta miglia la costa corre bassa, sabbiosa e disabitata con all'interno un succedersi di grandi laghi tra i quali il più notevole è il Feia che conta ben quindici miglia di diametro.

Da questo punto le montagne si avvicinano alla costa pretendendosi sin al mare fino a Capo Busios che è appunto a picco sul Capo Nord di un grande promontorio roccioso marcato con molte insenature. Si sorvola l'ultimo tratto caratterizzato da vaste insenature sabbiose, da punte di roccia.

Ma ecco, ancora lontana, una chiazza biancastra tra l'azzurro dell'Oceano e il marron della terra. E' la grande metropoli che s'allarga, pare cinto in contro agli spalti desiderati con le lunghe braccia del molo aperte in effusione d'affetto.

Tutto assume a poco, a poco la sua forma reale e Rio Janeiro, luminosissima meta appare raggiante nel suo splendore.

Il messaggio
ROMA, 15
Appena giunta la notizia dell'arrivo della squadra aerea a Rio, il Capo del Governo ha mandato il seguente telegramma.

«Gentile Balbo, Rio — Raduna le squadriglie e leggi loro questo ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, avieri della squadra aerea transatlantica! Col l'arrivo a Rio — ultima tappa della vostra crociera — la vostra grande impresa è compiuta. Voi intendete perché io ho atteso il vostro giungere alla meta prima di mandarvi il mio elogio e il mio plauso per il volo da me voluto, da voi così superamente eseguito? Finché tutto non è finito niente è finito. Il mio pensiero va innanzi tutto ai cinghi camerali caduti a Bolana. L'Italia li onora come caduti in combattimento. Il loro sacrificio ha dimostrato — contro il facile scetticismo dei sedentari — che il volo transatlantico imponeva una somma di rischi mortali. I nomi dei capitani Boer, del tenente Barbacini, dei sottufficiali Nasti, Imbastari, Ezer, resteranno nella memoria del popolo italiano. Il volo Italia — Brasile non ha precedenti nella storia dell'aviazione. Esso ha dimostrato che cosa è la aviazione italiana nel l'anno IX. del regime, come uomini e come macchine. La grandezza unica del volo è stata universalmente riconosciuta da Re, da principi, da capi di governo, da moltissimi. La vibrazione di entusiasmo per la vostra prova è andata dal l'uno all'altro orizzonte. Per la prima volta la immensa distesa dell'Oceano è stata superata da una squadra aerea. Questo è l'evento che rimane consacrato nella storia, que-

sto l'evento al quale resteranno indissolubilmente legati i nostri nomi. Il Brasile, grande e ospitale, ha accolto le ali ricolori con manifestazioni che l'Italia non dimenticherà mai. I cuori dei due popoli hanno battuto ancora una volta insieme, e non sarà l'ultima. Nell'attesa di quella che sarà la ancora più grande prova aerea dell'anno X. della rivoluzione, l'Italia fascista è fiera ed ammirata di voi trasvolatori dell'Atlantico. Voi avete posto l'ala italiana all'ordine del giorno del mondo, voi avete benemerito della Patria. Viva il Re! — Mussolini».

Le nuove costruzioni navali degli S. U.
WASHINGTON, 16
La Commissione della Camera per gli Affari navali ha presentato la relazione favorevole al disegno di legge per lo stanziamento di 74 milioni di dollari per nuove costruzioni navali. Il programma delle costruzioni comprende la messa in cantiere di una nave portaerei del costo di 27 milioni, di un incrociatore di 12 milioni, di un cacciatorpediniere di 10 milioni, di un sommergibile del costo di 4 milioni e di 400 mila dollari e di 280 aeroplani e idrovolanti del costo di 5 milioni.

D'altro canto il gen. Britten, presidente della commissione senatoriale navale ha dichiarato che si farà promotore di solleciti provvedimenti per attuare integralmente il programma navale entro i limiti stabiliti dal Trattato navale di Londra.

Il compiacimento del Capo del Governo con Balbo e con Sirianni
ROMA, 16
S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo a Rio de Janeiro:

«Ho seguito con l'ansia che può immaginarsi, ma con la certezza che tu sai il grande volo. L'ala italiana era impegnata davanti il mondo ed alla storia, in un cimento non ancora osato. La squadra da te guidata è giunta quasi al completo oltre Atlantico. Accanto all'ordine del giorno «volò che giunge a te, personalmente e cameratamente, il mio

La trepida vigilia ginevrina

Anticipi della stampa francese sul conflitto tedesco-polacco

PARIGI, 16
nell'incontro avvenuto ieri fra il signor Briand e Henderson sarebbe pure stati trattati altri argomenti, come lo stato attuale delle trattative franco-italiane e gli argomenti finanziari attinenti sopra lo della assemblea. (Stefani).

Briand ed Henderson sono partiti per Ginevra
PARIGI, 16
Il Min. degli Affari Esteri Briand è partito stamane alla volta di Ginevra dove presiederà la seduta del comitato per la Unione Europea. Il ministro degli Affari Esteri era accompagnato dal sig. Leger, Direttore degli Affari politici e dal sig. Massigli. Con lo stesso treno è partito il sig. Henderson, segretario di Stato al Foreign Office, che è stato accompagnato alla stazione dal Lord Tyrrel, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

LA CAMERA FRANCESE
Il discorso di Buisson
PARIGI, 16
In un discorso pronunziato nello assemblea, il sig. Buisson, dopo aver ricordato che l'attuale stato di fatto, che erano state scambiate per luci e fumate lanciate dall'apparecchio dei lontani colpi di cannone sparati nella notte di domenica al largo di S. Miguel (Azzorre) da un incrociatore inglese che stava facendo esercitazioni in altomare (Radio Stefani).

La scomparsa del "Trade Wind"
LONDRA, 16
Si apprende che la voce del possibile ritrovamento del naufragato del "Trade Wind" è stata originata dal fatto, che erano state scambiate per luci e fumate lanciate dall'apparecchio dei lontani colpi di cannone sparati nella notte di domenica al largo di S. Miguel (Azzorre) da un incrociatore inglese che stava facendo esercitazioni in altomare (Radio Stefani).

La nevicata
ALESSANDRIA, 16
Un'abbondante nevicata è caduta in città e circondario. La temperatura, che nei giorni scorsi era discesa sino a 6 gradi sotto zero, oggi si è addolcita alquanto segnando un minimo di 4 gradi sotto zero. E' un massimo di 1 grado sopra zero. Nessun danno alle campagne e nessuna interruzione nei pubblici servizi.

Due gravi disgrazie a Gonzaga
GONZAGA, 16
Nei pressi di Baccanello un baroccio su cui si trovavano certi Tosi Arcangelo, di anni 36, fu Piero, e Bertellini Socrate, d'anni 41, di Oreste, è stato investito da un'automobile. La macchina guidata dal proprietario Gian Carlo Lorenzoni di anni 38, di Corinto, ed abitante nel Pavese, negoziante in bestiame, aveva a bordo due signorine a nome Vitalina Zucchi di anni 26 e Teresita Ferretti di anni 30, abitanti pure nel paese e parenti dei Lorenzoni.

La grave disgrazia di un giovane
L'altro notte, verso le ore 7, tale A. V. Giuseppe, di Giovanni, di anni 20, nell'accendere la luce elettrica, causò un corto circuito, rimase offeso negli occhi con pericolo di semiccecazione. L'Avv. A. mezzo dei pompieri, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Fortemente lontano
Abbiamo da Imola:
L'osservatorio di Imola, il monico compoggi ci comunica che questa notte alle ore 3,3 gli apparecchi sismografici hanno registrato un forte terremoto con epicentro lontano, in direzione sud-est e nord-est.
La perturbazione negli apparecchi è durata oltre tre ore.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA
Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze; Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Al sensi e per gli effetti dell'Art. 24, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO
che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 700.000, avrà luogo immutabilmente in Roma il giorno

29 GENNAIO 1931
alle ore 19 (7 pom.)
nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Unità dove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 Gennaio 1931-IX.
Il Prefetto: F. MONTUORI

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuol la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

entusiastico compiacimento. L'ala italiana e con essa il Regime escono ingranditi in questo scorcio dell'anno nono, grazie alla preparazione, al coraggio, alla tecnica di un pugno di uomini, ardimentosi figli della nuova Italia. — Mussolini».

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. E. Sirianni, Ministro della Marina, il seguente telegramma: «Faccia giungere agli Stati Maggiori e agli equipaggi delle navi di stanza nell'Atlantico il mio elogio e il mio compiacimento, per l'aperte annunzio alla flotta aerea di poggio prestato alla flotta aerea durante il volo Bolana-Natal. Questa collaborazione stretta tra le forze del mare e dell'aria è stata ricca di insegnamenti e di significato. — Mussolini».

Le nuove costruzioni navali degli S. U.
WASHINGTON, 16
La Commissione della Camera per gli Affari navali ha presentato la relazione favorevole al disegno di legge per lo stanziamento di 74 milioni di dollari per nuove costruzioni navali. Il programma delle costruzioni comprende la messa in cantiere di una nave portaerei del costo di 27 milioni, di un incrociatore di 12 milioni, di un cacciatorpediniere di 10 milioni, di un sommergibile del costo di 4 milioni e di 400 mila dollari e di 280 aeroplani e idrovolanti del costo di 5 milioni.

D'altro canto il gen. Britten, presidente della commissione senatoriale navale ha dichiarato che si farà promotore di solleciti provvedimenti per attuare integralmente il programma navale entro i limiti stabiliti dal Trattato navale di Londra.

Il compiacimento del Capo del Governo con Balbo e con Sirianni
ROMA, 16
S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo a Rio de Janeiro:

«Ho seguito con l'ansia che può immaginarsi, ma con la certezza che tu sai il grande volo. L'ala italiana era impegnata davanti il mondo ed alla storia, in un cimento non ancora osato. La squadra da te guidata è giunta quasi al completo oltre Atlantico. Accanto all'ordine del giorno «volò che giunge a te, personalmente e cameratamente, il mio

La trepida vigilia ginevrina

Anticipi della stampa francese sul conflitto tedesco-polacco

PARIGI, 16
nell'incontro avvenuto ieri fra il signor Briand e Henderson sarebbe pure stati trattati altri argomenti, come lo stato attuale delle trattative franco-italiane e gli argomenti finanziari attinenti sopra lo della assemblea. (Stefani).

Briand ed Henderson sono partiti per Ginevra
PARIGI, 16
Il Min. degli Affari Esteri Briand è partito stamane alla volta di Ginevra dove presiederà la seduta del comitato per la Unione Europea. Il ministro degli Affari Esteri era accompagnato dal sig. Leger, Direttore degli Affari politici e dal sig. Massigli. Con lo stesso treno è partito il sig. Henderson, segretario di Stato al Foreign Office, che è stato accompagnato alla stazione dal Lord Tyrrel, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

LA CAMERA FRANCESE
Il discorso di Buisson
PARIGI, 16
In un discorso pronunziato nello assemblea, il sig. Buisson, dopo aver ricordato che l'attuale stato di fatto, che erano state scambiate per luci e fumate lanciate dall'apparecchio dei lontani colpi di cannone sparati nella notte di domenica al largo di S. Miguel (Azzorre) da un incrociatore inglese che stava facendo esercitazioni in altomare (Radio Stefani).

La scomparsa del "Trade Wind"
LONDRA, 16
Si apprende che la voce del possibile ritrovamento del naufragato del "Trade Wind" è stata originata dal fatto, che erano state scambiate per luci e fumate lanciate dall'apparecchio dei lontani colpi di cannone sparati nella notte di domenica al largo di S. Miguel (Azzorre) da un incrociatore inglese che stava facendo esercitazioni in altomare (Radio Stefani).

La nevicata
ALESSANDRIA, 16
Un'abbondante nevicata è caduta in città e circondario. La temperatura, che nei giorni scorsi era discesa sino a 6 gradi sotto zero, oggi si è addolcita alquanto segnando un minimo di 4 gradi sotto zero. E' un massimo di 1 grado sopra zero. Nessun danno alle campagne e nessuna interruzione nei pubblici servizi.

Due gravi disgrazie a Gonzaga
GONZAGA, 16
Nei pressi di Baccanello un baroccio su cui si trovavano certi Tosi Arcangelo, di anni 36, fu Piero, e Bertellini Socrate, d'anni 41, di Oreste, è stato investito da un'automobile. La macchina guidata dal proprietario Gian Carlo Lorenzoni di anni 38, di Corinto, ed abitante nel Pavese, negoziante in bestiame, aveva a bordo due signorine a nome Vitalina Zucchi di anni 26 e Teresita Ferretti di anni 30, abitanti pure nel paese e parenti dei Lorenzoni.

La grave disgrazia di un giovane
L'altro notte, verso le ore 7, tale A. V. Giuseppe, di Giovanni, di anni 20, nell'accendere la luce elettrica, causò un corto circuito, rimase offeso negli occhi con pericolo di semiccecazione. L'Avv. A. mezzo dei pompieri, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Fortemente lontano
Abbiamo da Imola:
L'osservatorio di Imola, il monico compoggi ci comunica che questa notte alle ore 3,3 gli apparecchi sismografici hanno registrato un forte terremoto con epicentro lontano, in direzione sud-est e nord-est.
La perturbazione negli apparecchi è durata oltre tre ore.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA
Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze; Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Al sensi e per gli effetti dell'Art. 24, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO
che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 700.000, avrà luogo immutabilmente in Roma il giorno

29 GENNAIO 1931
alle ore 19 (7 pom.)
nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Unità dove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 Gennaio 1931-IX.
Il Prefetto: F. MONTUORI

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuol la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

Il lieto avvenire di una missione cattolica nella regione tibetana

KELLINGTON, 16
La Missione di Sikin si trova ai piedi della grande catena dell'Himalaia tra il Nepal e il Butan, proprio sulla strada che conduce a Lassa del Tibet. Mons. Doucens superiore della Missione, dopo 38 anni di soggiorno ininterrotto a Sikin, era partito per prendere parte all'assemblea generale della Società delle missioni estere a Parigi. Dopo 4 mesi di assenza è stato accolto al suo ritorno alla missione da manifestazioni spontanee di gioia da parte di tutta la popolazione senza distinzioni. Cristiani, pagani, sacerdoti indu, bonzi dei monasteri buddisti, tutti si erano quotati per offrirgli in dono un cuore d'oro simbolo del loro affetto. L'egregio Mons. Doucens offrì un magnifico breviario affinché egli pregasse ogni giorno per loro.

In tutta la Missione non vi sono che circa 1000 cattolici, ma il popolo è ormai così ben disposto che un magnifico avvenire sembra prepararsi per la Missione che fu eretta solo il 15 gennaio del 1920. Il re di Sikin ed il ministro di Butan hanno affidato i loro figli alla missione cattolica. La Congregazione dei frati irlandesi ha promesso a Mons. Doucens di inviargli il personale insegnante per un collegio da erigersi a Kellington. La popolazione pagana desidera talmente la apertura di questo collegio che ha sottoscritto a questo scopo la bella somma di 175 mila lire italiane.

La giornata dell'«hartal»
BOMBAY, 16
Una grave agitazione regna in città per la prospettiva della proclamazione nella giornata di domani dell'«hartal». Ciò comporterà la sospensione di tutti i traffici stradali e la chiusura dei negozi. La giornata di lutto organizzata sotto il nome di «giornata dei martiri di Sholapur» avrebbe lo scopo appunto di protestare contro l'impiccagione del cospiratore di Sholapur. Essendo tale manifestazione indetta da una organizzazione illegale che si fa chiamare consiglio di guerra, il Comitato del Congresso di Bombay è intervenuto pubblicando un comunicato col quale informa la popolazione che esso avrebbe preso tutte le disposizioni possibili per fare sospendere tale manifestazione. (Radio Stefani).

La peste di Costantina non cessa
COSTANTINA, 16
Alla fine della giornata di ieri cinque nuovi casi di peste sono stati constatati ad Ain M. Lila. Nessun nuovo caso si è invece rilevato a Condes Smendou. Nessun caso sospetto è stato segnalato al di fuori della zona isolata del cordone sanitario dal dottor Henry, Capo del Laboratorio del Dipartimento permettono di affermare grazie alle analisi che si compiono continuamente, che nessun caso positivo di peste potrebbe passare inosservato.

La scomparsa del "Trade Wind"
LONDRA, 16
Si apprende che la voce del possibile ritrovamento del naufragato del "Trade Wind" è stata originata dal fatto, che erano state scambiate per luci e fumate lanciate dall'apparecchio dei lontani colpi di cannone sparati nella notte di domenica al largo di S. Miguel (Azzorre) da un incrociatore inglese che stava facendo esercitazioni in altomare (Radio Stefani).

La nevicata
ALESSANDRIA, 16
Un'abbondante nevicata è caduta in città e circondario. La temperatura, che nei giorni scorsi era discesa sino a 6 gradi sotto zero, oggi si è addolcita alquanto segnando un minimo di 4 gradi sotto zero. E' un massimo di 1 grado sopra zero. Nessun danno alle campagne e nessuna interruzione nei pubblici servizi.

Due gravi disgrazie a Gonzaga
GONZAGA, 16
Nei pressi di Baccanello un baroccio su cui si trovavano certi Tosi Arcangelo, di anni 36, fu Piero, e Bertellini Socrate, d'anni 41, di Oreste, è stato investito da un'automobile. La macchina guidata dal proprietario Gian Carlo Lorenzoni di anni 38, di Corinto, ed abitante nel Pavese, negoziante in bestiame, aveva a bordo due signorine a nome Vitalina Zucchi di anni 26 e Teresita Ferretti di anni 30, abitanti pure nel paese e parenti dei Lorenzoni.

La grave disgrazia di un giovane
L'altro notte, verso le ore 7, tale A. V. Giuseppe, di Giovanni, di anni 20, nell'accendere la luce elettrica, causò un corto circuito, rimase offeso negli occhi con pericolo di semiccecazione. L'Avv. A. mezzo dei pompieri, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Fortemente lontano
Abbiamo da Imola:
L'osservatorio di Imola, il monico compoggi ci comunica che questa notte alle ore 3,3 gli apparecchi sismografici hanno registrato un forte terremoto con epicentro lontano, in direzione sud-est e nord-est.
La perturbazione negli apparecchi è durata oltre tre ore.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA
Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso con sede in Firenze; Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Al sensi e per gli effetti dell'Art. 24, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926 N. 1601;

RENDE NOTO
che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 700.000, avrà luogo immutabilmente in Roma il giorno

29 GENNAIO 1931
alle ore 19 (7 pom.)
nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Unità dove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 Gennaio 1931-IX.
Il Prefetto: F. MONTUORI

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuol la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI).

I PREMI AI LIBRETTI POSTALI

ROMA, 16
Elenco dei premi da lire 1.000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei librai di libretti delle Casse di Risparmio postali con credito non inferiore alle lire 2.000 al 31 dicembre 1929.

Libretto N. 0 16853 78-50 ufficio di Spezia (Spezia); 445 8-6 Arten (Belluno); 237 57-29 Buccino (Salerno); 1835 23-170 Prazzo (Cuneo); 2371 38-14 Barlassina (Milano); 38387 17-1 Catania (Catania); 2020 37-84 Nizza di Sicilia (Messina); 233 28-95 Fornaci (Genova); 0220 40-178 Capua (Viterbo); 6190 63-325 Torino 7 Prov. Torino; 4519233-1 Milano centro Prov. Milano; 3954 60-8 Bucerchi prov. Si. rucusa; 1472 20-41 Cernusco (Varese); 480 1260 Valle S. Bartolomeo Prov. Alessandria; 4254 14-26 S. Caterina di Villarmosa Prov. Caltanissetta; 807 63-403 Nomaglio Prov. Torino; 3808 32-226 Tonda Prov. di Cuneo; 3198 14-24 Sant'Andrea Prov. Novara; 2821 7-26 Caglio del Campo Prov. Bari; 2215 37-67 Iglesias Prov. Cagliari; 1321 78-20 Deiva Prov. Spezia; 569 27-329 Savona 2 Prov. Genova; 803 37-92 Pieve Prov. Mesina; 6411 51-12 51-12 Avigliano Prov. Potenza; 1719 39-38 Pieve Pelago Prov. Modena; 206 31-19 Leverano Prov. Lecce; 7056 55-216 Roma 26 Prov. Roma; 1110 41-458 Obbie Prov. Firenze; Prov. Novara; 486 23-1 Camogli Prov. Genova; 2104 37-41 Tripi Prov. Messina; 1558 19-1 Canosa Sannita Prov. Chieti; 8747 33-149 Castelnuovo Garfagnana Prov. Lucca; 23987 53-1 Reggio Calabria Centro Prov. Reggio Cal.; 36996 28-1 Genova centro Prov. Genova; 14886 40-118 Torremaggiore Prov. Napoli; 1091 7-33 Gioia del Colle Prov. Bari; 419 35-470 Varco Sabino Prov. Roma; 359 50-46 Montisi Prov. Siena; 5250 45-54 Gambolo Prov. Pavia; 7330 40-45 Napoli 1 Prov. Napoli; 11122 28-194 Rivarolo Ligure Prov. Genova; 1066 38-164 Palazzolo Milan Prov. Milano; 960 41-20 Gignese Prov. Novara; 1837 6-12 Balano Prov. Avellino; 10741 7-35 Rota di Puglia Prov. Bari; 21057 55-24 Roma 32 Prov. Roma; 1474 40-225 Marzano Anpio Prov. Napoli; 1175 23-105 Limone Piemonte Prov. Cuneo; 572 921 Ceppaloni Prov. Benevento; 217 25-124 Montesperoli Prov. Firenze; 1863 57-33 Camerota Prov. Salerno; 86 33-149 Castelnuovo Garfagnana Prov. Lucca; 8096 55-223 Roma 36 Prov. Roma; 2380 45-54 Gambolo Prov. Pavia; 1169 58-1 Sassari centro Prov. Sassari.

5150 17-4 Acicena Catania; 210 31-152 Villacastella Prov. Lecce; 4818 6-5 Andretta Prov. Avellino; 2839 62-69 Montorio al Vomano Prov. Teramo; 76 39-88 Torremaggiore Prov. Modena; 13056 55-230 Roma 30 Prov. Roma; 11240 1-469 Novi Ligure Prov. Alessandria; 5885

